

IL CASO

I due incidenti

Luca Raso muore nel 2006, Veronica Locatelli nel 2008: entrambi precipitano di notte da un bastione del Forte Belvedere e dallo stesso, identico punto

L'accusa

Il pm Gintoli, per la morte di Veronica, chiede le condanne per l'ex sindaco Domenici, per l'ex direttore della cultura Gherpelli e per il responsabile della sicurezza Frusi

La difesa

Per l'avvocato Lucibello, difensore dell'ex sindaco oggi europarlamentare, Domenici non fu informato di eventuali pericoli concreti al Forte e la colpa dell'accaduto è soprattutto del buio

Le parti civili

Gli avvocati Valignani, Taddeucci Sassolini, Magherini e Volpini hanno sottolineato ieri che la pericolosità del Forte Belvedere era ben nota a tutti e documenti interni al Comune lo dimostrano



IL DRAMMA Gli inutili soccorsi a Veronica Locatelli dopo la drammatica caduta dal bastione del Forte Belvedere la sera del 16 luglio 2008

IL PROCESSO PER LA MORTE DI VERONICA PAROLA ALLA DIFESA DELL'EX SINDACO

«Forte Belvedere, Domenici non sapeva»

L'avvocato Lucibello contrattacca: «Nessuno gli disse che c'era pericolo»

di GIGI PAOLI

«FU LA PROCURA stessa nel 2007, chiedendo l'archiviazione dell'inchiesta sul primo incidente mortale al Forte Belvedere, a dare semaforo verde al Comune per la riapertura del monumento». L'avvocato Pier Matteo Lucibello spara ad alzo zero in tutte le direzioni nel corso della sua lunga arringa difensiva per l'ex sindaco e ora europarlamentare Leonardo Domenici, imputato di omicidio colposo nel processo per la morte di Veronica Locatelli, 37 anni, precipitata dai bastioni del Forte Belvedere la sera del 16 luglio 2008. Lucibello ha ricostruito ieri la vicenda, davanti al giudice Francesco Maradei, partendo da un suo punto fermo: i dubbi sulla dinamica. Per la difesa di Domenici, infatti, non ci fu un passo

nel vuoto di Veronica, ingannata dal buio in cui quella sera il Forte era immerso, ma uno scivolamento laterale causato da un breve camminamento sul muro della ragazza. «Ci fu un criminale spegnimento delle luci», ha attaccato Lucibello, sottolineando come la tragedia non sarebbe avvenuta se quell'interruttore non fosse stato abbassato. «Ma in tutto questo che c'entra il sindaco?, si è domandato in aula il legale di Domenici, per il quale «nessuno disse al sindaco che c'era un pericolo concreto sul Forte Belvedere» dopo la morte di Luca Raso, avvenuta nel 2006 nello stesso modo e nello stesso punto di Veronica. E a sostegno della sua tesi, l'avvocato Lucibello chiama nientemeno che la procura stessa: «Nella sua richiesta di archiviazione (nel 2007 per il caso di Raso, ndr) il pm

Monferini scriveva che l'area era sufficientemente illuminata ed erano soddisfatti tutti i parametri di sicurezza richiesti. L'incidente a quel ragazzo — ha aggiunto Lucibello — venne considerato come un incidente, come un gesto inconsuetto e imprevedibile. Ed è questo che fu riportato al sindaco: è il comportamento di una persona che provoca il fatto, non un vizio strutturale del Forte. Il pericolo emerge nella misura in cui lo dicono gli uffici tecnici: ma da questi arriva solo la negazione assoluta del pericolo che incombe».

Una ricostruzione che i diversi avvocati di parte civile avevano prima respinto con forza. «C'è documentazione interna al Comune, la lettera di Bonsanti su tutto, che dimostra come la pericolosità del Forte Belvedere fosse nota a tutti», ha

commentato l'avvocato Mario Taddeucci Sassolini. Valerio Valignani, Stefano Magherini e Gabriele Volpini, gli altri legali di parte civili, hanno rincarato la dose: «Domenici sapeva, tutti sapevano che la certezza matematica che non si ripetesse l'incidente di Luca Raso era mettere cancellate o reti attorno ai bastioni del Forte. Ma non lo fecero».

Il pm Concetta Gintoli ha chiesto quattro anni per Domenici, per Giuseppe Gherpelli, ex direttore della direzione cultura di Palazzo Vecchio, e per Ulderigo Frusi, l'ingegnere responsabile della sicurezza della struttura. Chiesta invece l'assoluzione per Daniele Gardenti e Monica Zanchi, incaricati dei controlli per conto della cooperativa che nel 2008 gestiva il Forte. Prossima udienza il 2 marzo.